
Francesco in partenza per la Mongolia

Autore: Vittoria Terenzi

Fonte: Città Nuova

Messaggio del papa alla vigilia del suo viaggio in Mongolia. Una chiesa piccola nei numeri ma vivace nella fede e grande nella carità. È la prima volta che un papa si reca in questa terra situata tra la Russia e la Cina, presso un popolo di nomadi e pastori di cui quasi un terzo vive al di sotto della soglia di povertà

«Desidero rivolgermi proprio a voi, fratelli e sorelle della Mongolia, dicendovi che sono felice di viaggiare per essere tra voi come fratello di tutti». È il saluto di papa Francesco ai **1500 cristiani della Mongolia, alla vigilia del suo 43° viaggio apostolico**

(<https://www.vatican.va/content/francesco/it/travels/2023/outside/documents/mongolia-2023.html>).

«Si tratta di una visita tanto desiderata, che sarà l'occasione per abbracciare **una Chiesa piccola nei numeri, ma vivace nella fede e grande nella carità**; e anche per incontrare da vicino un popolo nobile, saggio, con una grande tradizione religiosa che avrò l'onore di conoscere, specialmente nel contesto di un evento interreligioso». **È la prima volta che un papa si reca in Mongolia, terra situata tra la Russia e la Cina, presso un popolo di nomadi e pastori di cui quasi un terzo vive al di sotto della soglia di povertà.** Va a trovare una delle comunità cattoliche più piccole al mondo, guidata dal cardinale Marengo, il più giovane del collegio cardinalizio, che proprio in questi giorni ha espresso gioia e gratitudine per questa visita. In Mongolia, Paese che ha una popolazione di circa **3,3 milioni di persone**, secondo il censimento nazionale del 2020, **il 52% della nazione è buddista**, il 41% si considera "non religioso", il 3,2% è musulmano e **l'1,3% è cristiano**. Il Paese ha stabilito relazioni diplomatiche con il Vaticano nel 1992 e, proprio in quell'anno, i

missionari della **Congregazione del Cuore Immacolato di Maria** hanno mosso i primi passi in questa terra. Da allora il ruolo dei missionari è sempre stato molto importante. A questa «piccola chiesa», il papa rivolgerà parole di incoraggiamento e speranza. «Sperare Insieme», infatti, è il motto del viaggio. La speranza, ha spiegato la sala stampa vaticana, è una «virtù prettamente cristiana, ma largamente condivisa anche in ambienti non-cristiani, associandola all'avverbio insieme, per sottolineare l'importanza della collaborazione bilaterale tra Santa Sede e Mongolia». **La presenza del papa «rappresenta per questa piccola porzione di popolo di Dio un segno di grande speranza e di incoraggiamento e d'altra parte la Chiesa che è in Mongolia, con la sua piccolezza e marginalità, può offrire un segno di speranza per la Chiesa universale».** Il 2 settembre papa Francesco incontrerà i vescovi, i sacerdoti, i missionari, i consacrati e gli operatori pastorali nella Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo. **La struttura della cattedrale, a forma circolare, ricorda la tipica abitazione dei nomadi mongoli.** Nel 2005, su progetto di *frère* Mark, della comunità di Taizé, alla cupola sono state aggiunte delle vetrate sulle quali sono raffigurati i quattro evangelisti, rappresentati attraverso l'immagine di un'aquila, un angelo, uno yak ed un leopardo delle nevi (questi ultimi due sono una rivisitazione in chiave locale della tradizionale iconografia cristiana). **Nella cattedrale di Ulaanbaatar c'è una statua della Vergine Maria che circa quindici anni fa è stata trovata in una discarica da una donna di Darkhan, nel nord della Mongolia.** La signora l'ha portata nella sua Ger, la tradizionale dimora mongola e il cardinale Marengo, prefetto apostolico di Ulaanbaatar, ha poi chiesto di metterla nella cattedrale e l'ha chiamata «Madre del cielo». **Sarà proprio la donna che ha trovato la statua ad accogliere papa Francesco all'ingresso della cattedrale.** Molto significativo sarà, il giorno successivo, l'incontro ecumenico e interreligioso presso **l'Hun Theatre, cui prenderanno parte** rappresentanti di sciamanesimo, scintoismo, buddismo, islam, ebraismo, induismo e altre confessioni. **Per questo motivo, parteciperanno al viaggio al seguito papa, insieme al cardinale Tagle, anche il cardinale Koch, Prefetto del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, e il cardinale Ayuso, Prefetto del Dicastero per il**

Dialogo Interreligioso. Il 3 settembre papa Francesco celebrerà, poi, la messa nella Steppe Arena. **Ai fedeli residenti in Mongolia, si stima che si aggiungeranno circa mille fedeli provenienti da diversi Paesi vicini. Tra questi: Russia, Cina, Thailandia, Kazakistan, Kirghizistan, Azerbaigian, Vietnam.** Nell'ultimo giorno, infine, l'abbraccio agli operatori della carità e l'inaugurazione della «Casa della misericordia», struttura scolastica che prima apparteneva a **suore di S. Paolo di Chartres** che ora è stata allestita come rifugio per i poveri, i migranti e le donne vittime di violenza domestica. **«È bello che il papa concluderà il suo viaggio in questo luogo di amore»**, ha commentato il direttore della sala stampa Vaticana Matteo Bruni.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it